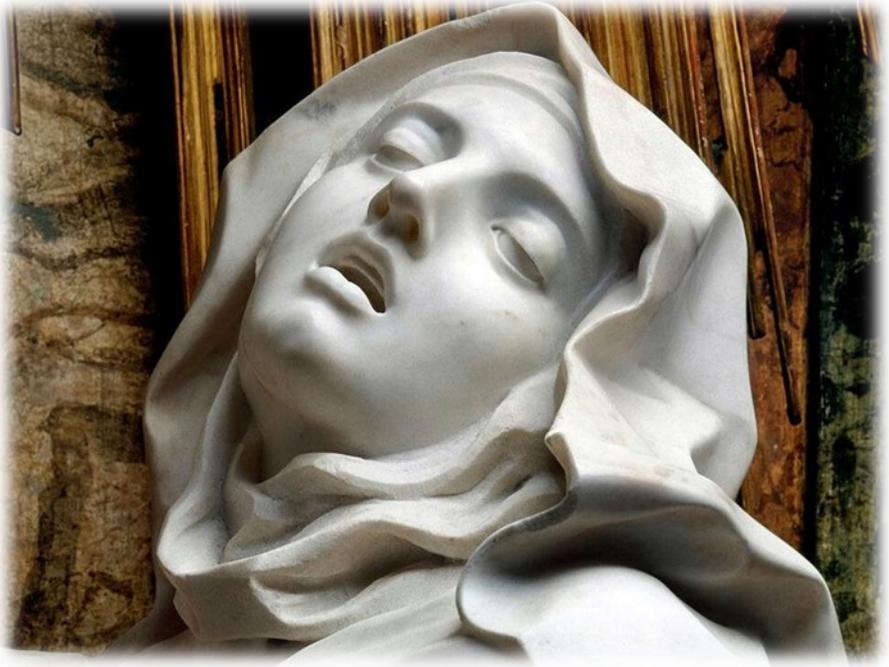


15 ottobre



S. Teresa d'Avila
vergine e dottore della chiesa

Liturgia delle Ore

UFFICIO DELLE LETTURE

INTRODUZIONE:

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Tu ami tutti i popoli, Signore
nella tua mano tutti i tuoi santi
essi sono prostrati ai tuoi piedi
ciascuno porta le tue parole.

Dt 33,3

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

oppure

Ant. Invitatorio:

Venite, adoriamo il Signore,
che ha posto in noi la sua dimora.

INNO

A te guardando, Cristo Signore,
Teresa ha visto l'unico Bene,
a cui donarsi senza riserve
lasciando tutto e trovando gioia.

A te guardando, Cristo Signore,
Teresa ha visto il Figlio dell'uomo,
l'Umanità santa e obbediente
che ci fa ricchi nel nostro niente.

A te guardando, Cristo Signore,
Teresa ha visto la Verità
che ci rivela il nostro nulla,
misericordia che ci solleva.

A te guardando, Cristo Signore,
Teresa ha visto il re e sovrano
che nel castello del nostro cuore
trova dimora e dona luce.

A te guardando, Cristo Signore,
Teresa ha visto il Fuoco d'Amore
che si diffonde verso i fratelli
li porta al Padre, figli nel Figlio. Amen.
(Inno proprio liturgia ore dell'ordine dei carmelitani scalzi)

1 ant. Se il Signore ci chiama a bere a questa fonte,
non ci permetterà mai di morire di sete. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio;

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *

dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †

«Perché mi hai dimenticato?» *

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa; *

essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *

perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

1 ant. Se il Signore ci chiama a bere a questa fonte,
non ci permetterà mai di morire di sete. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

2 ant. A quanti abbandonano tutto per amore di Dio
Egli da tutto se stesso. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

SALMO 144 I (1-21)

O Dio, mio re, voglio esaltarti *

e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, *

lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *

e degno di ogni lode,

la sua grandezza *

non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *

annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria *

e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *

e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa *

acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *

lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, *

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *

e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno *
 e parlino della tua potenza,
 per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
 e la splendida gloria del tuo regno.
 Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
 il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
 santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano *
 e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
 e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano *
 e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
 santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
 a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
 ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, *
 ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
 la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
 in eterno e sempre.

2 ant. A quanti abbandonano tutto per amore di Dio
 Egli da tutto se stesso. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

Ÿ. Tu, Signore, sei vicino.

R. Tutti i tuoi comandi sono verità.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Filippesi di san Paolo, apostolo 3,8-21

Sublimità della conoscenza di Cristo Gesù

Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere

trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che ormai sta alle mie spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo.

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il loro ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

RESPONSORIO

Col 3,3-4; Rm 8,38-39

R. La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.* Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

V. Né morte, né vita, né alcuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù.

R. Quando si manifesterà Cristo, vostra vita, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

SECONDA LETTURA (*a scelta*)

Dal «Castello interiore» di santa Teresa di Gesù, vergine

(1M 1,1.2-3.5.7; 2,1.2.5.7; Milano 2000,

pp. 857-861, 863-864, 866-867)

La nostra anima è un castello, la porta è l'orazione

Possiamo considerare la nostra anima come un castello fatto di un solo diamante o di un tersissimo cristallo, dove sono molte dimore, come molte ve ne sono in cielo. Io non vedo nulla a cui paragonare la grande bellezza di un'anima e la sua immensa capacità.

Sì, sappiamo di avere un'anima, perché lo abbiamo sentito e perché ce lo insegna la fede. Ma i beni che può racchiudere quest'anima o chi abita in essa, o il suo inesauribile pregio, sono cose che consideriamo raramente. Di conseguenza, ci si preoccupa poco di adoperarsi con ogni cura a conservarne la bellezza: tutta la nostra attenzione si volge sulla rozza incastonatura di questo diamante o sul muro di cinta di questo castello, cioè il nostro corpo.

Questo castello contiene molte dimore, alcune in alto, altre in basso e altre ai lati. Nel centro, in mezzo a tutte, si trova la principale, che è quella nella quale si svolgono le cose di maggior segretezza tra Dio e l'anima.

Ora, dobbiamo vedere in che modo potremo entrare in questo nostro meraviglioso e delizioso castello. Sembra che dica uno sproposito, in quanto se questo castello è l'anima, evidentemente l'entrare non ha ragion d'essere, poiché si è già dentro. Ma ci sono molte anime che restano nella cerchia esterna del castello, e non si preoccupano di entrare in esso né di sapere cosa racchiuda una così splendida dimora, né chi sia colui che la abita, né quali appartamenti contenga. Avrete già visto in alcuni libri di orazione che si consiglia all'anima di entrare in se stessa; ebbene, è proprio questo.

La porta di entrata a questo castello è costituita dall'orazione e dalla meditazione.

Ma voglio esortarvi a considerare cosa deve essere lo spettacolo di questo castello così risplendente e così bello, quando l'anima cade in un peccato mortale. Non vi sono tenebre più buie, né nulla di così oscuro e fosco che possa reggerne il confronto. Non cercatene altro motivo che questo: lo stesso sole che le dava tanto splendore e bellezza, pur stando nel centro di quest'anima, è come se non ci fosse più; come se l'anima non potesse più partecipare di lui.

Conosco una persona alla quale nostro Signore volle mostrare che cosa sarà di un'anima che ha commesso un peccato mortale. Secondo lei, sarebbe impossibile che qualcuno, comprendendolo, potesse peccare. Per fuggirne le occasioni, avrebbe preferito esporsi alle maggiori prove che sia dato immaginare.

Quella persona diceva di aver ricavato due vantaggi dalla grazia accordatale da Dio: anzitutto un timore grandissimo di offenderlo, pertanto lo supplicava continuamente di non lasciarla cadere, essendo consapevole dei terribili danni che una caduta comporta; e, in secondo luogo, uno specchio di umiltà, nel quale vedeva come il principio del bene che facciamo non sia in noi, ma in questa fonte nella quale è piantato l'albero delle nostre anime, e in questo sole che feconda le nostre opere.

Queste cose interiori sono tanto difficili da capirsi, però è molto importante per voi che io ve le spieghi come meglio potrò, perché sentiamo sempre parlare dell'eccellenza dell'orazione, ma non ci viene spiegato più di quello a cui possiamo arrivare da noi stesse. Delle cose che il Signore opera in un'anima, intendo dire soprannaturali, si dice ben poco, mentre parlandone e spiegandole in diverse maniere se ne trarrebbe un gran conforto, per la considerazione di questo celeste edificio interiore così poco capito dai mortali, benché siano molti quelli che vi si trovano.

RESPONSORIO

Cfr. Gv 14,1.23.17

R. Non sia turbato il vostro cuore. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà* e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

V. Lo Spirito della verità rimane presso di voi e sarà in voi.

R. E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Oppure:

Dal «Libro della Vita» di santa Teresa di Gesù, vergine

(V 22,6.7.14; Milano 2000, pp. 255-256, 260-261)

Gesù Cristo nella vita spirituale

Tutto si può sopportare con Gesù Cristo, con la presenza di un amico così buono e con l'esempio di un così valente capitano, che per primo si espose ai patimenti. Egli ci dà aiuto e coraggio, non ci viene mai meno, è un vero amico. Infatti io vedo chiaramente che per essere graditi a Dio e per ottenere che ci doni speciali grazie, egli vuole che si passi attraverso questa sacratissima umanità di Cristo, in cui Sua Maestà disse di compiacersi. Ne ho fatta l'esperienza moltissime volte, me lo ha detto il Signore; ho visto chiaramente che dobbiamo entrare da questa porta, se vogliamo che la divina Maestà ci riveli i suoi grandi segreti. L'anima non cerchi altra strada, anche se si trova all'apice della contemplazione; per tale cammino non correrà rischi. Questo nostro Signore è la fonte di ogni nostro bene. Egli ci indicherà la strada; guardando alla sua vita, vi troveremo un modello senza uguali. Cosa vogliamo di più di un così fedele amico al nostro fianco, che non ci abbandonerà nelle sventure e nelle tribolazioni, come fanno quelli del mondo? Fortunato colui che lo amerà sinceramente e lo avrà sempre vicino a sé! Guardiamo al glorioso san Paolo che sembra avesse continuamente sulla bocca il nome di Gesù, come colui che lo teneva bene impresso nel cuore. Io, dopo aver compreso questa verità, ho considerato attentamente la vita di alcuni santi, grandi spiriti contemplativi, e ho visto che non seguivano altra strada: san Francesco lo fa vedere con le stigmate, sant'Antonio di Padova con il bambino Gesù, san Bernardo con il godere dell'umanità di Cristo, e ancora lo provano santa Caterina da Siena e molti altri.

Bisogna camminare su questa strada con libertà, mettendosi nelle mani di Dio. Se Sua Maestà vuole innalzarci a far parte dei principi della sua corte e dei suoi intimi, seguiamolo di buon grado.

Per concludere: quando pensiamo a Cristo, dobbiamo sempre ricordarci dell'amore con il quale ci ha fatto tante grazie, e di quello, immenso, che ci ha testimoniato Dio col darcene tale pegno. Amore chiama amore, e anche se siamo agli inizi e tanto miserabili, cerchiamo di riflettere sempre su questa verità e di stimolarci all'amore, perché se il Signore ci facesse una volta la grazia di imprimercelo nel cuore, tutto diventerebbe facile e potremmo in brevissimo tempo e senza alcuna fatica darci alle opere.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 72,27.28; 1Cor 6,17

R. Ecco, perirà chi da te si allontana, Signore.* Il mio bene è stare vicino a Dio: in lui ho posto il mio rifugio.

℣. Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spi-rito.

R. Il mio bene è stare vicino a Dio: in lui ho posto il mio rifugio.

ORAZIONE:

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù per indicare un nuovo cammino di perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore.
(*Breviario*)

Dio di verità, la tua sapienza ha preparato la sua tavola e ci ha invitati a mangiare il suo pane e a bere il vino del regno: aiutaci ad abbandonare tutto ciò che è apparenza per vivere e camminare sulla via dell'interiorità; potremo allora giungere, assieme alla tua serva Teresa, alla festa senza fine dei cieli, attraverso Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio... (*BBose*)

LODI**INTRODUZIONE:**

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Tu ami tutti i popoli, Signore
nella tua mano tutti i tuoi santi
essi sono prostrati ai tuoi piedi
ciascuno porta le tue parole.

Dt 33,3

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO:

Mistero inesprimibile d'amore!
 È l'anima un limpido cristallo:
 qui ami stare in nostra compagnia,
 o Dio, sole vivo e risplendente.

È l'anima un nobile castello,
 la porta che lo apre è l'orazione:
 qui attendi di incontrarci, re divino,
 in dialogo d'amore, nostro sposo.

Può entrarvi chi è umile di cuore,
 cammina in verità e con coraggio,
 è libero da tutto e sa donare,
 amando come il Figlio i suoi fratelli.

Da servi tu ci elevi a tuoi amici,
 guardando al Figlio diveniamo figli;
 il tuo desiderio è donarti
 e dilatare il cuore che ti accoglie.

Sia lode e onore a te, o Padre santo,
 a Cristo e allo Spirito d'Amore;
 cantando a voi la lode vi preghiamo:
 venite ad abitare dentro noi. Amen.

(Inno proprio liturgia ore dell'ordine dei carmelitani scalzi)

I Ant. O mio Dio, cosa fa mai un'anima
 se non si consuma per voi? *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
 di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne, *
 come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
 per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
 Poiché la tua grazia vale più della vita, *
 le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito, *
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
 Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
 e penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto; *
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
 l'anima mia.
 La forza della tua destra *
 mi sostiene.

I Ant. O mio Dio, cosa fa mai un'anima
 se non si consuma per voi? *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

II Ant. L'umiltà è il saldo fondamento della nostra vita.
(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

CANTICO Is 26, 1-4. 7-9. 12 Inno dopo la vittoria

Le mura della città poggiano su dodici fondamenti (cfr Ap 21, 14).

Abbiamo una città forte; *
 egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.
 Aprite le porte: *
 entri il popolo giusto che si mantiene fedele.
 Il suo animo è saldo; †
 tu gli assicurerai la pace, *
 pace perché in te ha fiducia.
 Confidate nel Signore sempre, *
 perché il Signore è una roccia eterna;
 il sentiero del giusto è diritto, *
 il cammino del giusto tu rendi piano.
 Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore,
 in te noi speriamo; *
 al tuo nome e al tuo ricordo
 si volge tutto il nostro desiderio.
 Di notte anela a te l'anima mia, *
 al mattino ti cerca il mio spirito,

perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *
 giustizia imparano gli abitanti del mondo.
 Signore, ci concederai la pace, *
 poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.

II Ant. L'umiltà è il saldo fondamento della nostra vita.

(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

III Ant. Non voglio più alcun bene,
 se non per mezzo di Colui dal quale tutti ci vennero.

(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

SALMO 97 Il trionfo del Signore alla sua venuta finale

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Lc 2, 30. 31).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
 e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
 agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
 della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto *
 la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
 gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
 con l'arpa e con suono melodioso;
 con la tromba e al suono del corno *
 acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
 il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
 esultino insieme le montagne
 davanti al Signore che viene, *
 che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

III Ant. Non voglio più alcun bene,
se non per mezzo di Colui dal quale tutti ci vennero.

(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

LETTURA BREVE

2Cor 4,5a.6-7

Noi non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tene-bre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

RESPONSORIO

R. Di te ha detto il mio cuore: * io cerco il tuo volto.

Di te ha detto il mio cuore: io cerco il tuo volto.

℣. Non nasconderti a me, Signore.

Io cerco il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Di te ha detto il mio cuore: io cerco il tuo volto.

Ant. Ben. Quando Dio lo vuole,

noi non possiamo far altro

che stare sempre con Lui. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
 al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
 perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
 nella remissione dei suoi peccati,
 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
 per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte
 e dirigere i nostri passi *
 sulla via della pace.

Ant. Ben. Quando Dio lo vuole,
 noi non possiamo far altro
 che stare sempre con Lui. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

INVOCAZIONI:

Lodiamo il Signore della gloria, corona di tutti i santi, che ci dona la grazia di fare memoria di santa Teresa e la dona alla sua Chiesa per accogliere con lei la vera sapienza:

Gloria a te, Signore, gloria a te.

Signore, Tu che hai trapassato il cuore di Teresa con il tuo amore,
 – infiamma il nostro spirito e rendici testimoni della tua carità.

Tu che a Teresa ti sei rivelato come il Sole presente al centro dell'anima,
 – fa' che sperimentiamo la tua ineffabile amicizia e annunciamo a tutti i fratelli le meraviglie del tuo amore.

Tu che ti sei rivelato a Teresa come somma Verità, in cui ogni cosa trova senso e compimento,
 – purifica il nostro sguardo, perché ti vediamo in tutte le creature e per esse arriviamo a te.

Tu che resisti ai superbi e ti sveli ai piccoli,
 – rendici umili di cuore per attingere la sapienza spirituale a vantaggio dei fratelli.

Padre nostro**ORAZIONE**

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù per indicare un nuovo cammino di perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore.

(Breviario)

oppure

Dio di verità, la tua sapienza ha preparato la sua tavola e ci ha invitati a mangiare il suo pane e a bere il vino del regno: aiutaci ad abbandonare tutto ciò che è apparenza per vivere e camminare sulla via dell'interiorità; potremo allora giungere, assieme alla tua serva Teresa, alla festa senza fine dei cieli, attraverso Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio... *(BBose)*

SECONDI VESPRI**INTRODUZIONE:**

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Tu ami tutti i popoli, Signore
nella tua mano tutti i tuoi santi
essi sono prostrati ai tuoi piedi
ciascuno porta le tue parole.

Dt 33,3

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

O Teresa, che in terre lontane
dare Cristo o la vita volevi,
tu, vivendo umilmente, nascosta,
consumasti un martirio d'amore.

Sei di Cristo purissima sposa,
trapassata da dolce ferita,
La tua sete è vedere il Dio vivo,
a lui solo consacri te stessa.

Dell'amore ci insegni i segreti
e le grazie, o maestra sublime;
del Carmelo rinnovi la vita
e riaccendi l'antico fervore.

Esser figli con te nella Chiesa
ci dà forza, speranza e conforto;
accogliamo con te il Signore,
che nell'anima vuole abitare.

A Dio Padre, al Figlio, allo Spirito
per te oggi innalziamo la lode,
nell'unione con lui camminiamo
sulla via che tu hai tracciato. Amen.

(Inno proprio liturgia ore dell'ordine dei carmelitani scalzi)

Oppure

O preferita da Dio, Teresa,
tu della Spagna la donna di fuoco
e della gioia e del sole l'amica,
cantaci come seduce Amore.

Per quanti cercano amore ora canta:
di Dio hidalga, di come la fiamma
dell'Infinito consumi, sorella,
e come Amore continui a ferire.

Quanto le notti eran dolci e profonde,
 quanto gemevi assetata colomba:
 e più dell'acqua cercavi la fonte
 più ti bruciava le labbra l'arsura.

Le lunghe e rapide notti che mai
 parola può degnamente narrare;
 e quando un flauto appena ti pare
 di udire dentro il dolore dell'estasi:

“Che nulla, nulla -dicesti - è cosa
 che non sia eterna!”. Ma tutto è salvo
 se muti in dono d'amore la vita
 e fai di te un'amante divina.

(Inno proprio breviario D. M. Turollo, 15 ottobre)

I Ant. Il profitto dell'anima non consiste nel molto pensare
 ma nel molto amare. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

SALMO 143, 1-8 (I) Preghiera del Re per la vittoria e per la pace

*Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male. Ha detto infatti:
 Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (cfr. Gv 16, 33) (sant'Ilario).*

Benedetto il Signore, mia roccia, †
 che addestra le mie mani alla guerra, *
 le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
 mio rifugio e mia liberazione,
 mio scudo in cui confido, *
 colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *

Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?

L'uomo è come un soffio, *

i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
 tocca i monti ed essi fumeranno.

Le tue folgori disperdano i nemici, *
 lancia frecce, sconvolgili.
 Stendi dall'alto la tua mano, †
 scampami e salvami dalle grandi acque, *
 dalla mano degli stranieri.
 La loro bocca dice menzogne *
 e alzando la destra giurano il falso.

I Ant. Il profitto dell'anima non consiste nel molto pensare
 ma nel molto amare. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

II Ant. Quando si desidera che Dio sia da tutti lodato,
 è segno che l'anima è occupata di Lui. *(Pensieri, S. Teresa d'Avila)*

SALMO 143, 9-15 (II) Preghiera del Re

In Cristo Gesù Dio ha mostrato nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi (Ef 2, 6. 7).

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
 suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
 a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
 che liberi Davide tuo servo.
 Salvami dalla spada iniqua, *
 liberami dalla mano degli stranieri;
 la loro bocca dice menzogne *
 e la loro destra giura il falso.
 I nostri figli siano come piante *
 cresciute nella loro giovinezza;
 le nostre figlie come colonne d'angolo *
 nella costruzione del tempio.
 I nostri granai siano pieni, *
 trabocchino di frutti d'ogni specie;
 siano a migliaia i nostri greggi, †
 a miriadi nelle nostre campagne; *
 siano carichi i nostri buoi.
 Nessuna breccia, nessuna incursione, *
 nessun gemito nelle nostre piazze.

Beato il popolo che possiede questi beni: *
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

II Ant. Quando si desidera che Dio sia da tutti lodato,
è segno che l'anima è occupata di Lui. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

III Ant. Il valore della nostra volontà
dipende dalla sua unione alla volontà di Dio. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,
perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio; *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.
Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite
voi che abitate in essi.

III Ant. Il valore della nostra volontà
dipende dalla sua unione alla volontà di Dio. (*Pensieri, S. Teresa d'Avila*)

LETTURA BREVE:*(1Cor 2,6-9)*

Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

RESPONSORIO

R. Ha detto le parole di Dio, * in mezzo all'assemblea.

Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

℣. Il Signore le ha dato sapienza e intelligenza,

in mezzo all'assemblea.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

Ant. Magn. Il vero amante non cessa mai di amare
e pensa sempre all'Amato in qualunque luogo si trovi.

(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magn. Il vero amante non cessa mai di amare
e pensa sempre all'Amato in qualunque luogo si trovi.

(Pensieri, S. Teresa d'Avila)

INTERCESSIONI:

Dio, infinitamente buono, ci ha dato il suo Figlio Gesù come amico e compagno del nostro cammino. Riconoscenti per un amore così grande, preghiamolo:

Venga il tuo regno, Signore.

Tu che nel tuo Figlio ci doni la tua stessa vita,
– fa' che, ascoltando la sua voce, siamo sempre uniti a questa sorgente.

Tu che in Gesù ci hai dato la via per ritornare a te,
– concedici di percorrerla, perseverando in amoroso colloquio con te.

Tu che insieme al Figlio dimori nel cuore degli uomini che ti amano,
– rendici docili alla voce del tuo Spirito, per progredire sempre più nella tua intimità.

Tu che hai posto Gesù come capo e fondamento della tua Chiesa,
– fa' che lo seguiamo fedelmente, per essere pietre vive e feconde del suo mistico Corpo.

Tu che hai glorificato il tuo Cristo e lo hai accolto alla tua destra,
– concedi ai defunti di vedere il tuo volto e di condividere la gioia dei santi.

Padre nostro

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa santa Teresa di Gesù per indicare un nuovo cammino di perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore.
(Breviario)

oppure

Dio di verità, la tua sapienza ha preparato la sua tavola e ci ha invitati a mangiare il suo pane e a bere il vino del regno: aiutaci ad abbandonare tutto ciò che è apparenza per vivere e camminare sulla via dell'interiorità; potremo allora giungere, assieme alla tua serva Teresa, alla festa senza fine dei cieli, attraverso Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio... *(BBase)*

